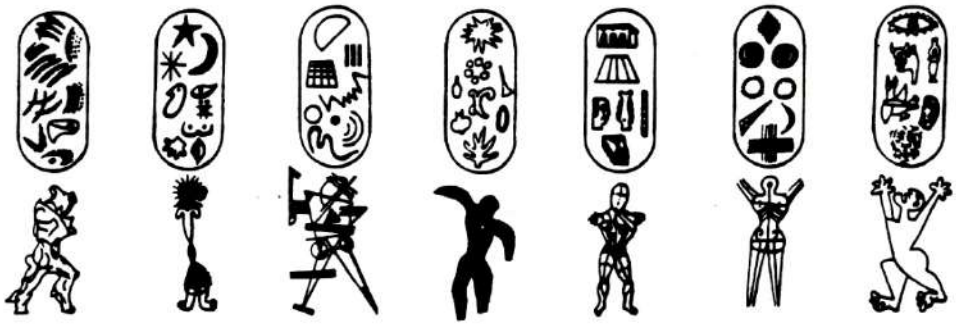


ARTEFAX

Ricerche contemporanee in telefacsimile

A cura di Claudio Cerritelli

Grafis Edizioni

Gualtiero e Roberto Carraro

ARTE E TELEMATICA

La sfida è offrire alla civiltà telematica una cultura adeguata. Assistiamo infatti all'insorgere di una civiltà tecnologicamente e socialmente avanzata nella quale però il tempo dell'evoluzione storica supera quello della creazione culturale: l'arte e la scrittura rischiano di perdere il contatto con i nuovi processi della comunicazione globale.

La telematica rimette in gioco le strutture fondative del linguaggio: crisi della scrittura come arbitro dei fenomeni culturali, crescita abnorme del ruolo delle immagini, domanda irrisolta di codici globali di comunicazione, esigenza di mediazioni simboliche adeguate nell'interazione uomo-macchina-uomo.

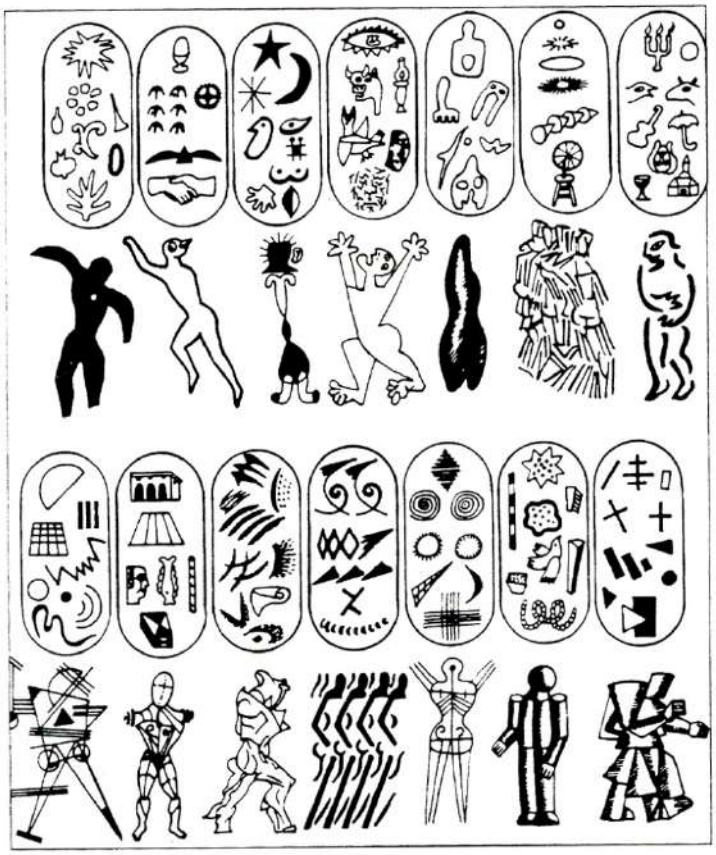
Le risposte devono quindi investire le coordinate stesse del comunicare, secondo una poiesis innovativa capace di ricombinare e riformulare gli elementi del linguaggio: scrittura, lingua, immagine, simbolo.

Lo svilupparsi di soggetti sovranazionali in continua comunicazione porta alla nascita di processi artistici intersoggettivi, rivolti alla nuova comunità globale generata dalla rivoluzione telematica.
In questi anni i primi "groupware" artistici, gruppi di artisti ed intellettuali che usano i mezzi telematici per praticare una "creatività disseminata" nella rete globale delle telecomunicazioni.

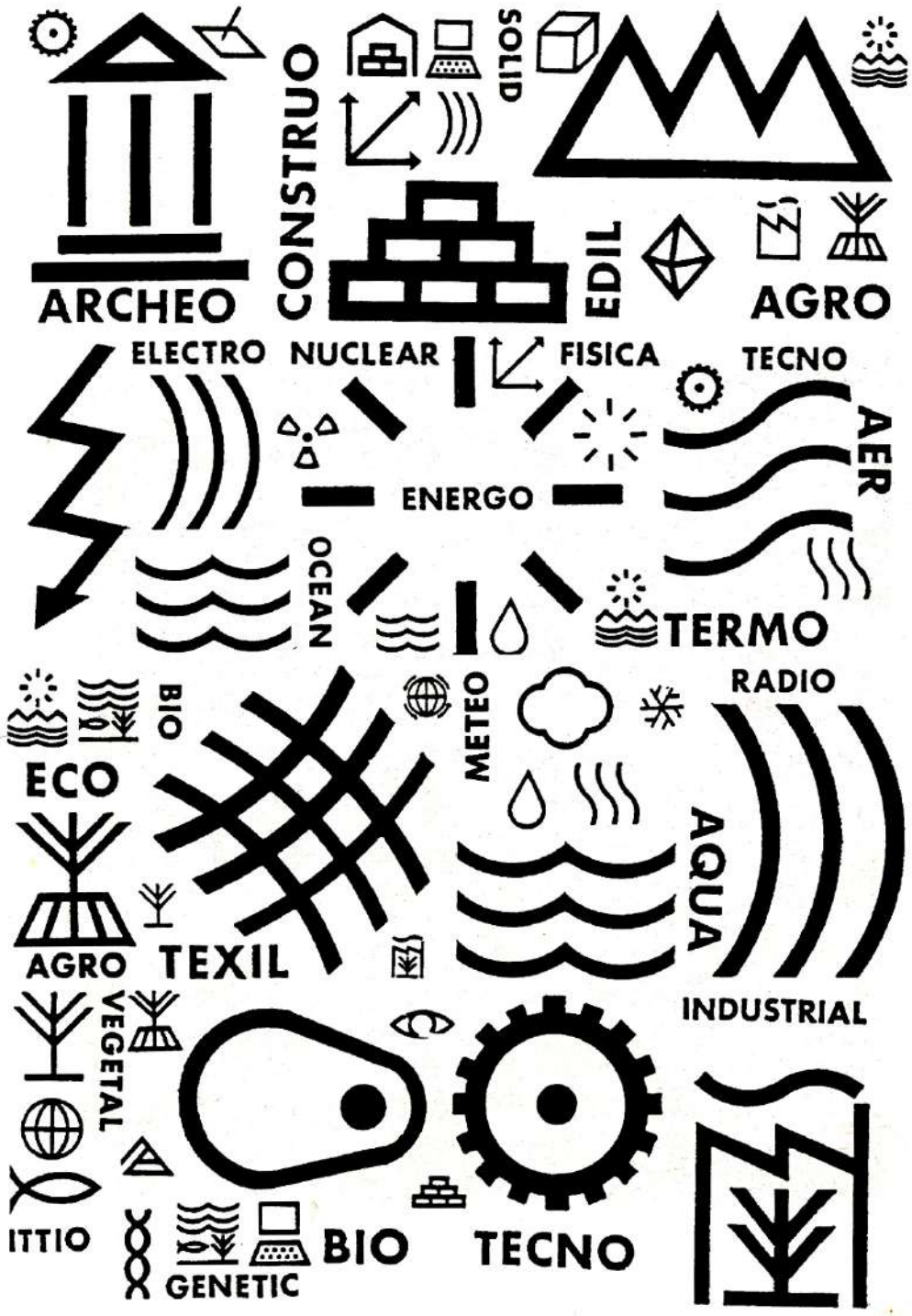
Nel 1986 Ubiqua, il network della XLII Biennale di Venezia, mise in contatto artisti di tutto il mondo, che si scambiarono messaggi in tempo reale, in modo che le loro opere intersoggettive si sviluppassero nell'etere telematico, tra un continente e l'altro.

Artefax rappresenta una nuova esperienza di interazione artistica mediante strumenti telematici.
In questo caso è stato scelto il telefax , mezzo di comunicazione che sta rivoluzionando il mondo del lavoro, e che in rapporto all'arte evidenzia il valore di scrittura dei segni pittorici contemporanei, ridisegnandoli nell'estrema sintesi del bianco e del nero.
Le opere degli artisti spedite tramite fax divengono ideogrammi dell'immaginario telematico, segni di linguaggi ancora imprigionati nella soggettività, ma alla ricerca di punti d'incontro, di reti di connessioni.
La comunicazione a distanza, l'interattività, l'opera collettiva, la ricerca di segni comuni sono i topos dell'arte telematica.

Sul logo di Artefax campeggiano le moderne ideografie delle avanguardie storiche, simboli di un'arte che di fronte alla civiltà globale ha prodotto nuovi codici, simboli, scritture.
Riconducendo l'immaginario contemporaneo alle comuni origini dei linguaggi, le pittografie prima dell'alfabeto, l'arte cerca nuovi linguaggi per la Babele telematica.



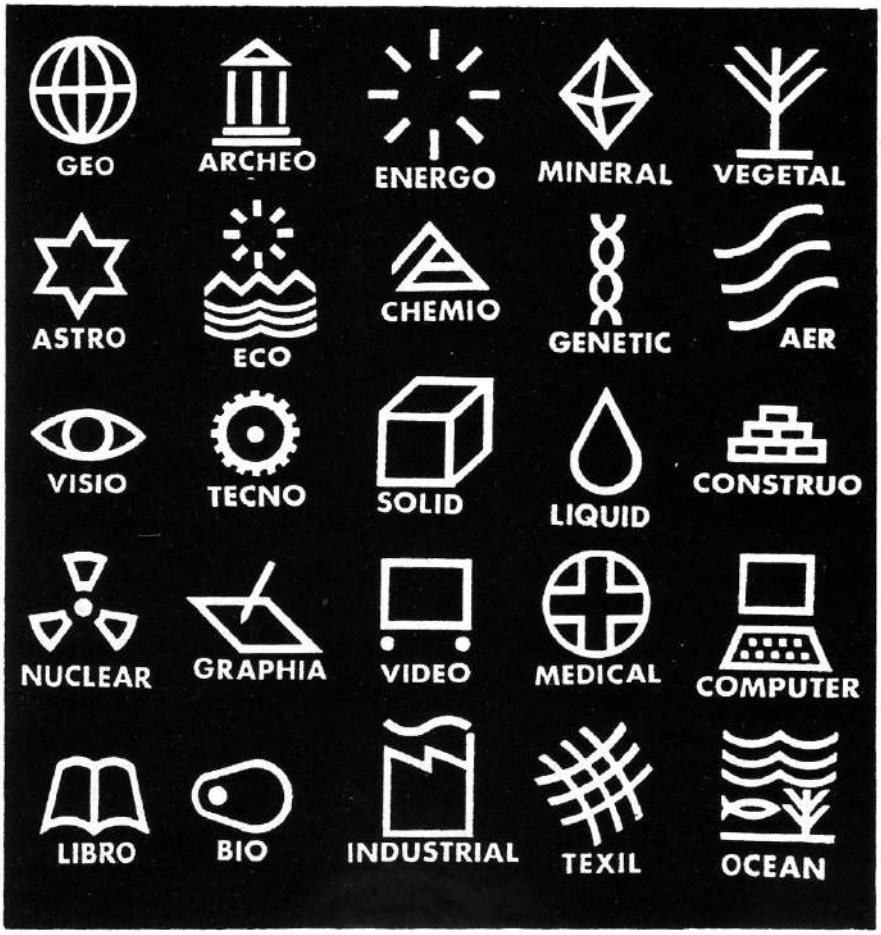
EURO


ARCHEO
CONSTRUO
SOLID
EDIL
AGRO
ELECTRO
NUCLEAR
FISICA
TECNO
AER
ENERGO
OCEAN
TERMO
BIO
ECO
METEO
RADIO
AQUA
AGRO
TEXIL
INDUSTRIAL
VEGETAL
ITTIO
GENETIC
BIO
TECNO

EURO

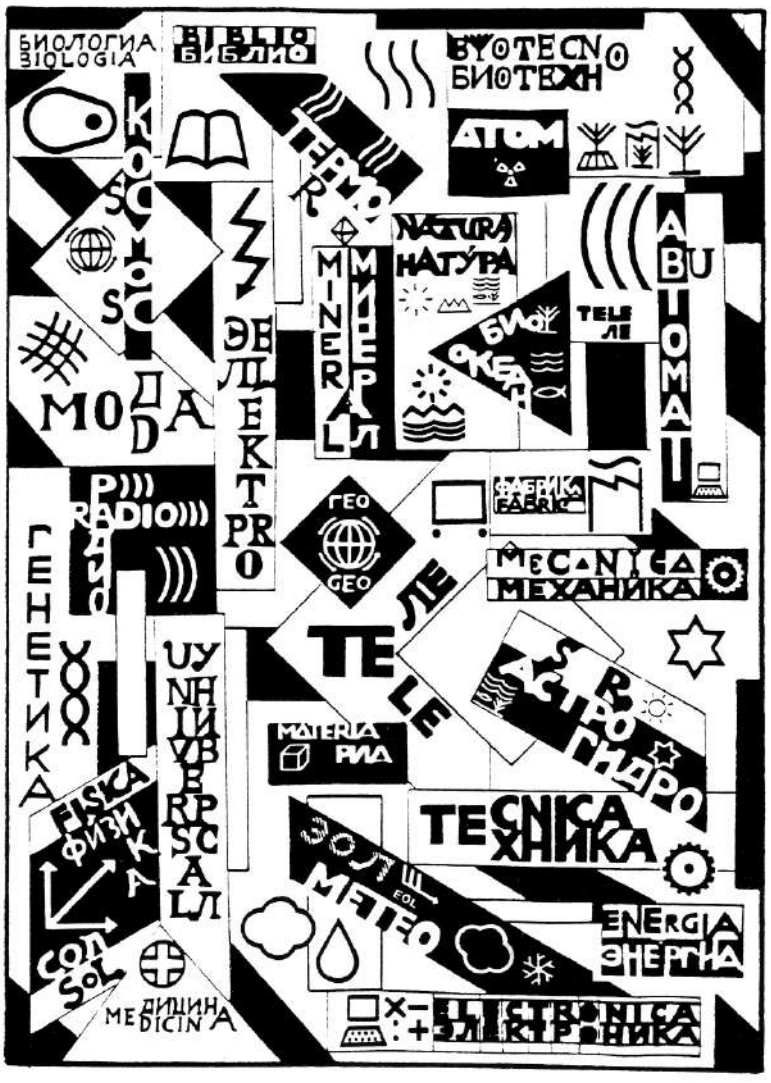
Un'opera d'arte telematica

L'arte telematica è per sua natura intersoggettiva, in quanto inserita in reti di comunicazione tra individui, trasmessa in media necessariamente intersoggettivi. Euro è un'opera d'arte concepita come strumento di comunicazione in un network globale, facendo perno su elementi interlinguistici profondi, denominatori comuni che riafforano nell'immaginario collettivo.
Nella scrittura, i termini archetipici greci e latini tornati alla vita nel mondo della scienza, della tecnologia, della comunicazione di massa.
Nell'immagine, gli ideogrammi extralfabetici (i segni di euro rimandano ai caratteri cinesi , sono costruiti con lo stesso metodo dei tratti , ed ai pittogrammi delle antiche civiltà).



L'origine di Euro è da collocare in "Ubiqua", il primo network planetario dell'arte .
In quel contesto gruppi di artisti di tutto individuando "denominatori planetari", cioé segni comuni, simboli, immagini, termini, utilizzabili su scala internazionale.
L'evoluzione di questi denominatori , attraverso un processo di sintesi, di selezione, di perfezionamento stilistico riferendosi ai radicali della civiltà occidentale ed orientale, ha condotto alla formula linguistica di Euro.
La peculiarità di Euro è la sua capacità di trascendere l'ambito artistico, per trovare applicazioni all'esterno, nel mondo della scienza e della comunicazione.
Nel 1988 Euro è stato presentato nel contesto della conferenza europea Eureka, sviluppato in un codice funzionale, utilizzabile nell'ambito della comunità scientifica internazionale.

COSMO INDUSTRIAL FISICA
FUSION EDIL SPATIO LIMIT
SAT GLOBO VEGETAL MATEMA
CONTROL ANIMAL TEXIL
UMAN AQUA GRAPHIA CHEMIO
NAUTIC COMPUTER BIO
AUTOMATIC ARCHEO UTENSIL
OPTO MEDICAL RADIO
INGENIER TECNO ECONOMIA
SUB LIBRO METRO ASTRO
MOTOR VORO VISIO LOGIA MECAN
METEO SOLID LOG SOLAR
LIQUID TELE MICRO
FOCUS ELECTRO MACRO
MINER GENETIC INFORMATIC
NEO FONO OPTIC FISIO EXTRA
METRIA PROGRAM MATERIAL

La chiave d'interpretazione telematica dell'arte contemporenea la rappresenta come un grande sistema di scritture soggettive, di alfabeti grafemici che rappresentano l'inconscio individuale.
Il diffondersi delle reti, dei sistemi di telecomunicazione, influisce anche nel mondo dell'arte promuovendo sinergie tra creatività disseminate in ogni punto del globo; divengono naturali sinergie tra gli artisti, processi di aggregazione dei grafemi individuali.
Dalla proliferazione telematica di segni affioreranno simboli comuni antichi, intersoggettivi. Si affermeranno nuovi mitogrammi, capaci di sopravvivere nell'immaginario collettivo. Si ricostituirà un rapporto tra arte e comunità internazionale, tra arte e scienza. E' della materia del linguaggio, in continua, vitale evoluzione, che saranno composte le opere d'arte telematica.

Nel novembre 1989 , in occasione della mostra "Italia 2000" a Mosca, Euro ha dato vita ad un programma elettronico che investigava le sue potenzialità comunicative, sia nella sfera visiva che in quella alfabetica, evidenziando radici linguistiche comuni della "casa comune europea". Il programma Eurofuturism sviluppava una comparazione informatica tra il futurismo italiano e quello russo, tra le "parole in libertà" degli italiani e lo "Zaum" dei russi, facendo riaffiorare l'idea comune di "linguaggio artificiale". Un'idea profetica, di estrema attualità nella nascente "Babele telematica".